



FONDO ANTICRISI ■ RACCOLTI PIÙ DI 100MILA EURO PER AIUTARE I SENZA LAVORO

Broletto, aiuto ai disoccupati ma in cambio di volontariato

Chi riceverà il sussidio dovrà impegnarsi per almeno cinque ore alla settimana dando supporto a una delle sei associazioni che parteciperanno al progetto

GRETA BONI

Il Broletto dà un contributo per salvare i lodigiani dalla disoccupazione. Ma in cambio chiede cinque ore del loro tempo (alla settimana) per attività di volontariato a favore delle associazioni impegnate in città. Ecco perché il progetto del Comune di Lodi, presentato ieri dall'assessore Silvana Cesani insieme a tutti i protagonisti, si chiama "La solidarietà virtuosa".

NUMERI

Più di 100mila euro sono stati messi a disposizione per raggiungere l'obiettivo.

Si tratta di una prima tranche di oltre 72mila euro, una cifra che, oltre alle risorse del Broletto pari a 30mila euro, ha visto uno stanziamento di circa 32.862 euro della Fondazione comunitaria e di circa 10mila euro della Fondazione Banca Popolare.

Anche quest'anno è stato possibile rimpinguare le casse del fondo per oltre 55mila euro, oltre ai 50mila euro del Comune si sono fatti avanti la Cgil con 5mila euro, il Centro donna con 450 euro e i cittadini per un importo di 250 euro.

Hanno fatto domanda 119 persone, 40 richieste sono state scartate per l'assenza di requisiti e successivamente altre 3 si sono rivelate non più idonee. Sono quindi 76 quelle approvate, dopo una serie di verifiche. Per le prime 30 richieste, i diretti interessati riceveranno un contributo di 400 euro per sei mesi da luglio a dicembre; i restanti 46 otterranno uno stanziamento di 400 euro per quattro mesi da settembre a dicembre. Le procedure in Comune sono state seguite da Carla Bertocchi.

«È un progetto innovativo - spiega l'assessore Silvana Cesani - realizzato grazie alla collaborazione della città, affinché le persone disoccupate si rimettano in gioco. Abbiamo pensato a un fondo anticrisi alla luce del fatto che crediamo che la disoccupazione non sia un problema personale ma sociale. Vogliamo aiutare le famiglie a non cadere nella povertà».

DO UT DES

«Chi s'iscrive al fondo - aggiunge l'assessore Cesani - deve però pensare di restituire qualcosa alla città. Abbiamo chiesto 5 ore di lavoro volontario a settimana nel periodo in cui si riceve il sussidio, con la collaborazione di alcune cooperative». Le realtà in cui i disoccupati si ritroveranno immersi sono quelle di Famiglia Nuova, Progetto Insieme, Mosaico, Auser, Tuttoilmondo e Associazione Pierre. Com'è spiegato dai diversi referenti, le prime 30 persone saranno così impegnate: 5 collaboreranno con Progetto Insieme alla gestione della "Mensa dei Poveri", del dormitorio e del progetto di recupero del cibo; 7 collaboreranno con il Mosaico al servizio di consegna a domicilio dei pasti agli anziani della città, al servizio di accompagnamento di un non vedente sul percorso casa-lavoro e alla raccolta differenziata dei rifiuti; 4 saranno di supporto alle attività di Famiglia Nuova; 3 si occuperanno del doposcuola di Tuttoilmondo e



PROGETTO

In alto i protagonisti che hanno collaborato all'iniziativa; qui sopra il sindaco Simone Uggetti e l'assessore Silvana Cesani

dei servizi di apertura e chiusura della Multibiblioteca; 4 aiuteranno l'Auser al servizio di trasporto sociale di anziani; 2 saranno di aiuto all'associazione Pierre-Lotta per le attività della Casa di Quartiere.

LA SODDISFAZIONE

Ieri tutti i protagonisti del progetto si sono ritrovati in Comune, ognuno ha espresso commenti di soddisfazione rispetto alla soluzione condivisa tra istituzioni e associazioni.

Se la Fondazione comunitaria sottolinea l'impegno costante a favore di chi perde il lavoro, la Fondazione Banca Popolare sottolinea che sarà interessante capire quante persone non abbandoneranno il mondo del volontariato una volta terminato il fondo anticrisi; per la Cgil, invece, «l'importante era esserci».

È stato infine il sindaco Simone Uggetti a chiudere l'incontro, sottolineando l'importanza di «una rete di opportunità che in qualche modo riduce la solitudine di queste persone». Uggetti ha indicato la necessità di stabilire degli indicatori in grado di mostrare se le misure messe in atto sono in linea con le aspettative.